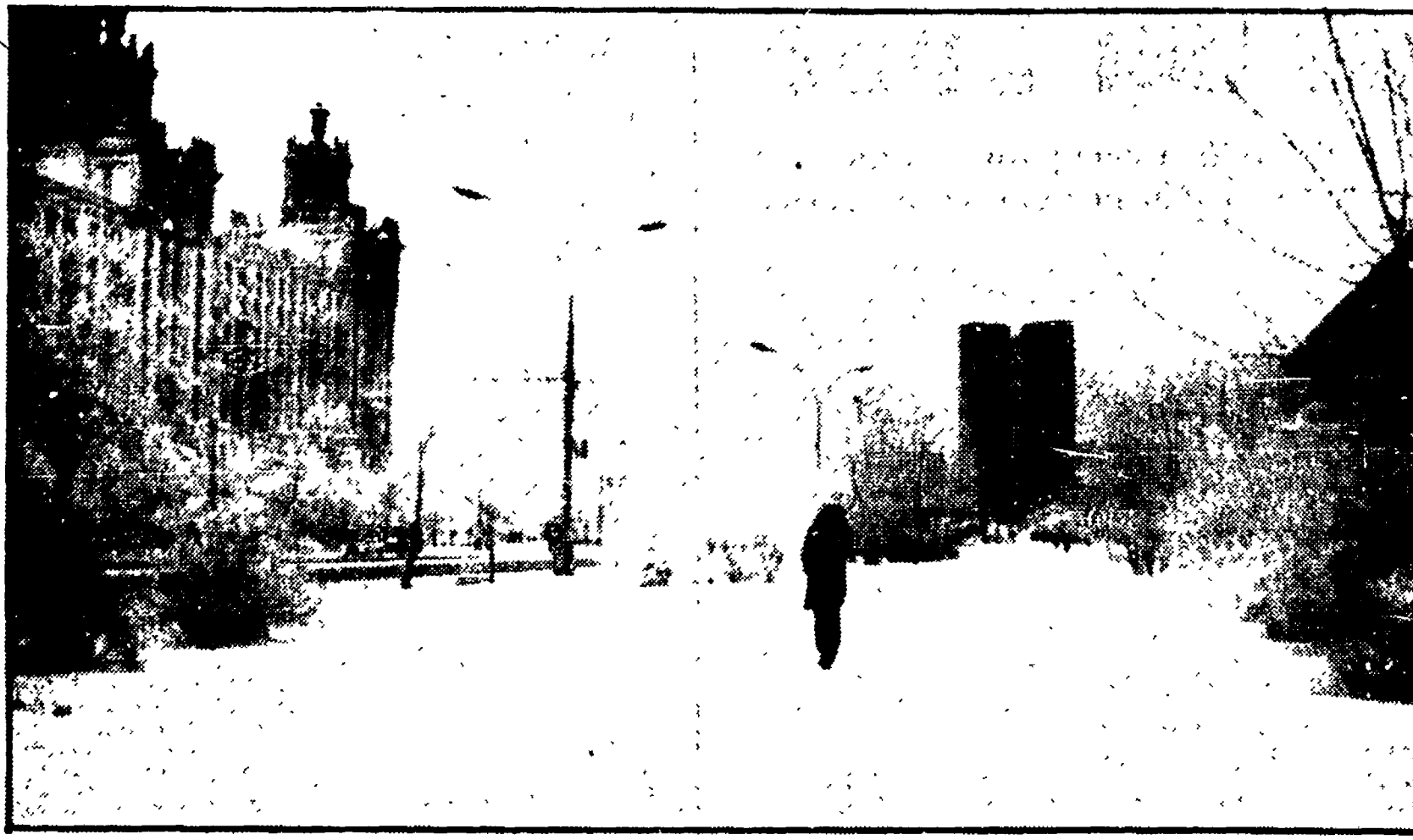


CAPODANNO SOTTO ZERO PER MEZZA EUROPA, FESTE IN SORDINA PER GLI ITALIANI

A Mosca non si ricorda un freddo così: meno 35

La radio sovietica annuncia l'eccezionalità della situazione - Difficoltà per gli approvvigionamenti - L'Inghilterra e la Scozia in una morsa di gelo - Carri armati ed elicotteri nella RFT per soccorrere gli isolati - Natanti in difficoltà



AMBURGO - Treni bloccati in stazione dalla neve; in alto: strade semideserte a Mosca a causa della bassissima temperatura

Nelle campagne di Agrigento

Due fratelli assassinati (il minore di 14 anni) dalla lupara della mafia

PALERMO - Sei mesi dopo, altri due morti ammazzati nella sanguinosa faida collegata con l'uccisione l'estate scorsa del boss di Riisi, Giuseppe Di Cristina. Un contadino di ventisei anni, Girolamo Salomone e il fratello quattordicenne, Francesco, sono stati uccisi da quattro colpi di fucile caricato con pallottole di lupara ieri, attorno alle undici, nelle campagne di Agrigento, un centro in provincia di Agrigento.

Erano appena arrivati nel fondo di loro proprietà in contrada «Coda di mulo» quando da un cespuglio sono partiti i quattro colpi micidiali. La «rosa dei pallottole» era con ogni probabilità rivolta verso il maggiore dei due fratelli, Francesco che si era parato davanti, nel tentativo di proteggersi, sarebbe stato fulminato dalle ultime due scariche. Girolamo Salomone noto alla polizia per aver commesso alcuni furti ed altri reati di poco conto, avrebbe intrattenuto rapporti con le stesse cosche trovate nell'occhio del ciclone delle indagini sull'uccisione, mesi fa sempre ad Agrigento del costruttore edile Pasquale Pretto, 43 anni, ammazzato al ritorno dall'Uruguay, assieme ad un suo aiutante mentre stava tornando in paese da un cantiere di sua proprietà.

Nel regolamento di conti erano stati coinvolti pure due operai, che si trovarono sulla stessa auto. Per l'uccisione di Pretto, venne accusato pure Di Cristina, il boss mafioso che venne ucciso qualche tempo dopo a Palermo. Il giro su cui le indagini puntarono ma senza esito, fu quello della droga e del riciclaggio di denaro sporco: Di Cristina, impiegato in una società collegata dell'ente minerario siciliano, fu assunto dall'ex senatore democristiano Graziano Verzotto, presidente dell'ente, era stato accusato nel 1970 in ospedale a Palermo, il mafioso Candido Ciuni. Una serie di omicidi e di attività criminose, dunque, rimaste impuniti. Probabilmente, dove non sono arrivati gli investigatori, sono giunti prima nel caso dei fratelli Salomone, i killer delle cosche avversarie.

Dalla nostra redazione

MOSCA - «L'ondata di gelo è notevole. Si registrano casi di congelamento. Ai primi sintomi ricorrono alle cure dei sanitari. Fate attenzione ai bambini. Cercate di uscire in strada solo per l'indispensabile. Attenzione al consumo di alcool...». L'annuncio della radio e della TV segnala l'eccezionalità della situazione in un paese pur abituato al freddo e alle bassissime temperature. Ma ora si toccano punte record: a Mosca il Capodanno è stato festeggiato a meno 35 e in alcune zone della periferia - tra i boschi - a meno 40. Nelle regioni centrali della Russia il termometro sta scendendo a meno 39, nelle zone del Taimir, nella regione di Krasnojarsk, di Jakutia e nella regione abitata dagli evenchi (una minoranza di cacciatori e pescatori che abitano nelle rive dei fiumi del nord) si è già a 40-45 gradi. Si attendono i meno 60. Ma, ripeto, l'eccezionalità è solo per Mosca, dove, da anni, non si ricordava un freddo simile. Alcuni dicono che da circa cento anni la capitale non toccava i livelli del meno 40, altri ricordano il duro periodo della guerra, la resistenza ai tedeschi tra il freddo e la fame.

La città va avanti egualmente. Certo l'ondata è stata improvvisa e in alcuni casi ha colto di sorpresa. Si registrano abbassamenti nella fornitura del gas e riduzioni della pressione delle caldaie adibite al riscaldamento centrale. Più colpiti forse, sono i trasporti su lunghe distanze. Molti aeroporti sono chiusi e i treni dalle zone siberiane viaggiano con ritardi di circa 15-20 ore. Anche per le automobili la situazione è complessa. A Mosca pochissimi sono i garage e, come al solito, le vetture vengono lasciate nei cortili e nelle strade anche quando si è a meno 30. Ma ora con i meno 35 sono esplosi numerosi problemi. Nonostante «antifreeze» e olii speciali molte vetture sono bloccate, congelate. Ma, a come vuole la tradizione, corrono ai ripari portando in casa accumulatori e scaldando completamente il radiatore con acqua bollente. L'auto ha 80 probabilità su cento di ripartire. Molti, invece, preferiscono spendere 5 rubli di benzina (circa 6 mila lire) e tenere acceso il motore tutta la notte. Ma il problema non è così grave per un paese non abituato alla motorizzazione di massa.

Problemi si incontrano invece per gli approvvigionamenti di alcuni generi alimentari: carne e uova in primo luogo. Prima della festa del Capodanno si sono registrate lunghe code dinanzi ai negozi e nei mercati. Ingenti quantitativi di carne - ci è stato precisato negli uffici comunali - sono stati messi in vendita nei negozi interni delle fabbriche per garantire ai moscoviti (diciano ad una larga parte di lavoratori e impiegati) un normale approvvigionamento. Ma il fatto è che mancano di carne e di altri prodotti (la denuncia è venuta anche da Breznev in un recente discorso) si registrano anche nelle zone della regione di Mosca. Si verifica così un afflusso incredibile di gente che dalla campagna viene nella capitale esclusivamente per la spesa. Questo crea una serie paurosa di problemi agli enti predisposti all'approvvigionamento della capitale.

Carlo Benedetti
BONN - La situazione è pure grave nella Repubblica federale tedesca, colpita da tempeste di neve e di gelo. Il termometro, nel sud del paese, registra tra meno 14 e meno 25 gradi. Il traffico automobilistico è paralizzato in tutto il territorio e quello ferroviario incontra grandissime difficoltà. Un bilancio completo delle vittime non è stato ancora fatto: ma almeno dodici sono le persone morte assiderate. Centri di soccorso sono stati allestiti a Flensburg dove affluiscono migliaia di persone rimaste isolate nelle campagne e salvate o con gli elicotteri o, addirittura, con i carri armati. Tremila soldati sono impegnati nell'opera di soccorso.

Varsavia - La neve e i forti venti hanno paralizzato i trasporti in Polonia. Ieri, a Varsavia, si registravano meno ventidue gradi. I porti di Danzica e di Gdynia sono rimasti parzialmente paralizzati, anche l'aeroporto è rimasto bloccato per molte ore. Numerosi voli sono stati annullati e migliaia di turisti sono dovuti rimanere nella capitale. Si spera che oggi il tempo migliori.
Londra - Impressionanti le notizie che giungono dalla Gran Bretagna. Chiusi anche due aeroporti della capitale a causa delle fitte nevicate. Gran parte del paese è bloccata dalla neve. Ma il peggio è in Scozia, soprattutto in quella orientale dichiarata, dalle autorità, «zona disabitata». La polizia dava a tutti un unico consiglio: «non muovetevi». Moltissime strade sono bloccate da slavine. Nell'Inghilterra occidentale due treni sono rimasti sotto la neve e con enormi difficoltà la polizia è riuscita a raggiungerli e a portare in salvo due bambini di pochi mesi. Il vento, infine, ha scagliato la petroliera «Esso Bernisa» che stacca 32 tonnellate, contro un molo della Scozia settentrionale e altre mille tonnellate di petrolio sono finite in mare. Presso Falmouth il vento, che investiva la costa, ha sospinto sulle scogliere il peschereccio di 500 tonnellate «Bri Asda le» e tre degli uomini dell'equipaggio sono morti in mare.

Il 1979 inizia con pistole e carabine

Meno «botti», ma più armi da fuoco - Morti a Genova, Torino e Campobasso - Altri tre raggiunti da proiettili A Napoli continua la tradizione: centinaia di ricoverati



Meno botti, ma più pistole. L'anno nuovo: anche la tradizione diventa più cruenta? La speranza è che quanto accaduto alla mezzanotte non sia di cattivo auspicio per i prossimi mesi.

Un agente della Pof, Efsio Taula, originario di Seni (Nuoro), di 22 anni, ha ucciso qualche minuto dopo la mezzanotte, una donna di 39 anni, Giovanna Repetto, amica della fidanzata, mentre insieme festeggiavano l'arrivo del 1979. Il tragico episodio è accaduto nell'abitazione della fidanzata, Carmela Squillante, di 24 anni, nel quartiere di Staglieno, a Genova. L'agente si è affacciato per «sparare alla pallottola» e ha colpito la pallottola è partito un colpo che ha raggiunto Giovanna Repetto alla tempia. Efsio Taula è stato arrestato. Anche a Torino un episodio sanguinoso: Adriana Buetto, 19 anni, è morta la notte di Capodanno colpita alla fronte da una pallottola vagante sparata da uno sconosciuto che voleva festeggiare l'arrivo del nuovo anno. La ragazza si era affacciata ad una finestra della sua abitazione nel quartiere IACP di Veneria, centro della cintura torinese, per vedere i fuochi di artificio che erano stati accesi sui balconi delle case di fronte alla sua casa. Da uno di questi balconi è però partita anche la raffica di colpi sparata da una pistola 7,65, uno dei quali penetrò nella stanza della Buetto e la fulminò.

A Reggio Calabria un episodio che potrebbe essere elencato in modo diverso (gli accertamenti sono in corso): una studentessa, Mariella Chirico di 14 anni, è stata ferita con un colpo d'arma da fuoco alla regione sacrale. Il fatto è accaduto nella parte alta della città, in una via periferica. La ragazza versa in gravi condizioni perché il proiettile le ha lacerato i polmoni. I carabinieri non sono sicuri che sia vittima del solito sconosciuto che spara a Capodanno. Mariella Chirico è sorella del parrucchiere Antonio ucciso il 28 settembre da sconosciuti e un altro fratello, Pasquale, è stato già in soggiorno obbligato a Bergamo. Potrebbe quindi trattarsi di una vendetta.

A Milano per strada è stato ferito Pietro Pellegatta di 51 anni, passeggiava con il genero quando è stato raggiunto al torace da un colpo di pistola, le sue condizioni sono gravi. Sempre a Milano tre persone sono state arrestate dopo che una di loro era stata vista dalla polizia mentre impugnava una carabina puntata verso l'alto.

Ventidue morti sulle strade nei due giorni tra San Silvestro e il primo dell'anno. Il bilancio degli incidenti stradali è stato pesante, forse più grave delle giornate del grande esodo se si pensa che sulle strade alla fine dell'anno circolano meno auto. Il bilancio di 22 morti è identico se non superiore alla vigilia di Ferragosto.

I BOTTI RESISTONO A NAPOLI - Sono 207 i feriti, tra cui numerosi bambini per i botti di Capodanno a Napoli e provincia: cinquanta sono ricoverati in ospedale. Ma anche nella patria dei botti ci sono feriti da arma da fuoco: un ragazzo e due donne sono stati colpiti. Alessandro Malveti di 7 anni è stato ferito da un colpo di fucile al labbro: Anna Acunzo di 35 anni, raggiunta da un colpo di pistola al ginocchio destro mentre era acciacciata al balcone della sua abitazione; Maria Gagliardi di 31 anni ferita alla coscia destra.

È ACCADUTO ANCHE QUESTO - Mirito e moglie - e una signora e la figlia sono stati rapinati, poco dopo le 3.15 mentre davano casa si scambiano gli auguri. I rapinatori hanno anche sparato alcuni colpi di pistola. Un'ora dopo intercettati da un'auto della polizia sono stati arrestati: si tratta di giovanissimi, il più anziano ha 18 anni.

A Campobasso un giovane Ibrani - Michele e moglie - è morto schiantandosi con l'auto contro un palo. L'euria per il nuovo anno è costata la vita al giovane che percorreva le vie della città a tutta velocità.

Cinque persone sono rimaste ferite in un ristorante dell'Alta Savoia mentre stavano assaporando il ricettacolo bourguignon. Il ferito da un colpo di fucile al labbro: Anna Acunzo di 35 anni, raggiunta da un colpo di pistola al ginocchio destro mentre era acciacciata al balcone della sua abitazione; Maria Gagliardi di 31 anni ferita alla coscia destra. Topo d'albergo sfortunato: Filiberto Ballerini, soprannominato Baracca, evaso dal carcere della sua città (Riva del Garda) è stato preso dai carabinieri la notte di Capodanno a Corvara in Badia quando aveva appena finito, approfittando delle feste, di visitare alcune stanze di un albergo. Cotocchio e lenticchie sulla spiaggia: un migliaio di veneziani si sono dati appuntamento a mezzogiorno sulla spiaggia del Lido dove gli albergatori avevano organizzato la degustazione.

piante usate per tenere l'olio della fonduta in caldo è scoppiato proiettando olio bollente e pezzi di cocchio sugli astanti.

NELLA FOTO in alto: Domenico Lignoro, uno dei feriti dai botti a Napoli

Maltempo in arrivo in Italia? Treni bloccati per le mareggiate

Massi e detriti spinti dall'acqua hanno invaso la ferrovia a Lavagna - Annetta a Portovenere mentre fotografa le ondate - Pioviggia e vento nel Napoletano - Capri irraggiungibile e turisti in attesa



LAVAGNA (Genova) - Interrotta dalla mareggiata la linea ferroviaria Genova-Roma

Bruciano col preseppe delle clarisse gli affreschi di S. Chiara ad Assisi

ASSISI - Danneggiati, alcuni irrimediabilmente perduti, begli affreschi trecenteschi di una delle chiese più famose d'Italia, quella di Santa Chiara. Proprio la notte di Capodanno ha preso fuoco il preseppe allestito dalle clarisse nella cappella di Santa Agnese: nessuno se ne è accorto fino all'alba, quando il forte calore cui la mura massicce della chiesa medioevale e perfino il portone resistevano, ha fatto scoppiare una delle vetrate - antichissima anche quella - delle ogive che si aprono lungo le navate. Allora è stato un susseguirsi di tuffi allarmi, resi più drammatici dal fatto che la chiesa confina con le clausure inaccessibili del monastero.

Erano le 5:30: l'incendio andava avanti senza sfogo alcuno da diverse ore. Un fumo tremendo aveva invaso tutta l'ampia chiesa che a mezza costa del centro storico s'affaccia sulla vallata tibertina. Nemmeno i vigili del fuoco potevano entrare dall'ingresso principale senza cadere assillati sulla soglia: si sono dovuti aprire un varco dalla sacrestia, hanno raggiunto appena possibile il centro dell'incendio e hanno lavorato ore e ore in quello che pareva un inferno nella chiesa più mistica della mistica Assisi.

Il corto circuito - questa la causa più probabile del disastro - si era scatenato a ridosso del preseppe, grande arcaico che occupava quasi tutta la cappella, entrando a sinistra, dedicata a Agnese, la sorella di Chiara proprio sopra la tomba della signora di San Francesco.

ROMA - È assai probabile che l'ondata di freddo e di maltempo che ha investito l'Europa raggiunga l'Italia anche se si spera di no, per ora sono registrati forti piogge e mareggiate mentre i danni maggiori sono stati provocati dal vento.

Nel napoletano, nel pomeriggio di ieri, le condizioni atmosferiche sono peggiorate e la temperatura - a Napoli alle 13 era di 15 gradi - ha diminuito ed è cominciato anche a piovere. Il vento, di direzione ovest-sudovest, ha raggiunto, in serata, i 50 chilometri orari e il mare, che nella mattinata era rimasto calmo, ha cominciato ad agitarsi raggiungendo forza 2. A Capri nessun vaporetto o aliscafo: partito o arrivato in tutta la giornata. I turisti, numerosissimi, hanno dovuto rinunciare alla partenza e molti hanno perduto le coincidenze con aerei e treni. Una nave, l'Abazia, che ieri mattina aveva tentato di raggiungere l'isola, dopo due ore di navigazione è giunta in vista di Capri senza, però, riuscire ad entrare nel porto.

Una forte grandinata si è abbattuta sull'agro nocerino-sarnese; numerosi danni alle campagne e moltissimi gli inagibilitati: traffico si è svolto con difficoltà.

Il vento, spirato ad una velocità di 60-70 chilometri orari, nell'Alto Adriatico ha causato notevoli danni nella zona di Camerino. Ad Asolo, sulle colline, è sceso un temporale di capricci e capricci scoppiati i capricci di un alluvamento di pioggia. Migliaia di pulcini sono morti.

GENOVA - Linea ferroviaria interrotta dal traffico di Capodanno in prossimità di Cavi di Lavagna, un uomo annegato a Spezia ed un altro disperso in mare a Bordighera: questa è l'immagine della venticesima mareggiata che si è abbattuta sulla riviera ligure la scorsa notte e che è proseguita poi nella mattinata e nel pomeriggio mettendo in allarme polizia stradale e vigili del fuoco di tutti i centri riviereschi.

In tutti i porti della Liguria gli equipaggi delle navi e delle imbarcazioni ancorate nei vari porti hanno dovuto rinforzare gli ormeggi, mentre a Spezia l'Osservatorio della Marina Militare dell'isola Palmaria ha registrato un vento di maestrale a pochi metri dal mare che, quando ingrossa, il copre completamente. Proprio nei giorni scorsi l'ufficio genovese del Genio civile è stato autorizzato da Roma a indire una gara pubblica per appaltare i lavori per una definitiva sistemazione dell'arenile di Lavagna e Cavi.

Un giovane sull'espresso Genova-Ventimiglia

Dimentica in treno borsello con materiale delle Br

I documenti considerati molto interessanti dalla Digos - Ricostruito l'identikit del misterioso «fatorino» - Aveva tentato di recuperare il materiale ed era fuggito minacciando il capotreno

Dalla nostra redazione
GENOVA - È considerato molto interessante il materiale rinvenuto l'altra sera nel borsello dimenticato dal «fatorino» delle Br sull'espresso Roma-Ventimiglia, alla stazione di Brignole, e c'era - ci ha detto un funzionario della Digos - un foglio con l'elenco delle Br, la consuetudine della sghemba dentro il cerchio degli appunti manoscritti ed altri a macchina, oggetti che abbiamo costruito un identikit ritenuto molto somigliante del fattorino.

ha rinvenuto in uno scompartimento di prima classe un borsello subito consegnato al personale di servizio delle ferrovie che stava smontando per il consueto cambio. Una sommara osservazione del contenuto è stata sufficiente ai ferrovieri per comprendere l'importanza del materiale e la necessità di chiamare la polizia. Contemporaneamente, veniva avvertito il personale del treno entrato in servizio a Genova. Mentre il borsello veniva consegnato ai funzionari di polizia della Digos, alla stazione ferroviaria di Sampierdarena un individuo giovane alto e magro con occhiali scuri, balzava sul treno dell'espresso Roma-Ventimiglia, che era già in movimento.

Il controllore, avvertito subito il viaggiatore e gli contestava l'infrangibile passibile di multa, chiedendogli i documenti. L'uomo consegnava una patente e spiegava di avere dimenticato il proprio borsello in uno scompartimento, di prima classe. Siccome conteneva documenti assai importanti, era necessario che ne fornisse subito in possesso. Per questo aveva inseguito il treno con un taxi e lo aveva afferrato in corsa. Col controllore, l'individuo perorava tutti gli scompartimenti della prima classe fino a che, rendendosi conto che il borsello era ormai sparito, puntava una grossa pistola contro il ferroviere intimandogli di azionare il segnale di arresto.

me. Bloccato il treno, lo sconosciuto, ritirato il proprio documento, scendeva e si dileguava nei pressi della stazione di Pegli.